



COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
PROVINCIA DI TERAMO

N. Sindaco



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2010 - 0003887 del 12/02/2010

Raccomandata A.R.

Spettabile

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**

DIREZIONE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30 BC MD

**Mediterranean Oil and Gas
Via Cristoforo Colombo, 44**

00147-ROMA

Roseto degli Abruzzi, 22 Gennaio 2010

Prot. 09 /Gabinetto Sindaco

**OGGETTO: INSTALLAZIONE IN MARE, IN ABRUZZO, DI PIATTAFORMA
PETROLIFERA E POZZO "OMBRINA MARE".
DISSENSO.**

Con la presente esprimiamo il dissenso della Città di Roseto degli Abruzzi alla proposta di installazione di una piattaforma petrolifera in mare - in Abruzzo - fra i comuni di Ortona (CH) e San Vito Chetino (CH).

La piattaforma petrolifera dovrebbe essere installata dalla società - con sede a Londra (Inghilterra) "Mediterranean Oil and Gas (MOG)", che ha avanzato richiesta ministeriale di trivellazione in data 03.12.2009.

Il dissenso della Città di Roseto degli Abruzzi - comune abruzzese costiero in provincia di Teramo - è motivata dal fatto che la piattaforma è legata ad una concessione petrolifera, denominata "d30 BC MD", che prevede l'installazione del pozzo denominato "Ombrina Mare" a soli 6 (sei) chilometri dalla costa abruzzese. Pertanto, se approvato, il pozzo potrebbe deturpare per almeno 20 anni uno dei luoghi più belli, suggestivi e caratteristici della costa di una regione come l'Abruzzo, da decenni impegnata nella promozione del suo territorio arrivando a proteggere un terzo del territorio con parchi e riserve e definendosi "Regione Verde d'Europa".

Contrariamente a tutti gli sforzi fatti negli scorsi decenni ed agli investimenti (per miliardi di euro) che istituzioni abruzzesi e privati hanno fatto per rendere l'Abruzzo una regione sempre più accogliente e pulita, l'installazione di cui trattasi rappresenterebbe un colpo terribile all'equilibrio ambientale in quanto - come è noto per tutte le piattaforme a mare e come riportato dalla letteratura scientifica relativa alle passate installazioni in altre parti del mondo - la piattaforma causerebbe il rilascio di sostanze tossiche nel mare.

L'installazione della piattaforma sarebbe tanto più grave in quanto, nel tratto di mare interno alla concessione "Ombrina Mare", sono presenti ben 2 (due) riserve di pesca, finanziate da fondi pubblici e comunitari, che sarebbero sicuramente interessate da fenomeni di bioaccumulo di inquinanti gravi come mercurio e cadmio. Essendo i fondali marini del Mare Adriatico bassi, gli agenti inquinanti resterebbero localizzati verso la costa e difficilmente defluirebbero verso il mare aperto.

Ad avallare tali riflessioni, confermando il pericolo ambientale, ci sono i rilevamenti dell'ARTA Abruzzo relativi all'analisi delle acque di mare quando - nel Luglio del 2008 - la piattaforma esplorativa della stessa ditta proponente la piattaforma di cui trattasi effettuò tre mesi di





COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
PROVINCIA DI TERAMO

Il Sindaco

permanenza a mare. L'ARTA verificò che la piattaforma esplorativa, in soli 3 (tre) mesi, causò l'intorbidimento del mare attorno alla piattaforma, che vennero classificate a "inquinamento medio" contro quelle classificate "buone", relative ad acqua di mare lontane dalla piattaforma esplorativa. E' utile riflettere sulla potenziale pericolosità - visti i rilevamenti relativi a soli 3 (tre) mesi di permanenza - di una piattaforma insistente per almeno 20 (venti) anni in un tratto di mare. Pericolosità per le acque del mare e quindi per il pescato, per le riserve di pesca e per la salute degli esseri umani che si nutriranno del pescato.

~~L'installazione di una tale piattaforma, così vicino alla costa, sarebbe un grave problema anche a livello turistico, vanificando sforzi pluriennali finalizzati alla qualificazione della regione Abruzzo. Infatti, tutta la riviera abruzzese meridionale è tutelata dal Parco Nazionale della Costa Teatina, istituito nel 2001. Seppur ancora non ufficialmente perimetrato, i comuni di Ortona e San Vito Chetino sono parte integrante di quel parco. Ovviamente, infrastrutture petrolifere non possono esistere all'interno di un parco nazionale.~~

E' altresì molto importante sottolineare la pericolosità di una installazione a mare a soli 6 (sei) chilometri dalla costa, anche in considerazione che in altre nazioni esistono limiti ben più alti, finalizzati alla tutela delle popolazioni, del pescato e del turismo. In Norvegia i limiti sono di almeno 50 (cinquanta) chilometri, mentre negli Stati Uniti d'America si parla di 160 (centosessanta) chilometri lungo le coste dell'Oceano Atlantico e dell'Oceano Pacifico. Ipotizzare una piattaforma a soli 6 (sei) chilometri dalla costa abruzzese è grave e non protegge da ipotetici incidenti - peraltro già accaduti in altre parti del mondo - oltre a non tutelare la salute pubblica.

La Regione Abruzzo, varando recentemente una legge regionale che vieta le estrazioni e la lavorazione di petrolio su tutto il suolo regionale a terra, ha chiaramente espresso una direttiva: la tutela del paesaggio e dell'ambiente in una regione a vocazione turistica. Intendiamo dunque con forza ribadire il concetto, proclamando la nostra assoluta contrarietà ad ogni forma di estrazione e lavorazione di petrolio anche a mare.

~~L'Abruzzo è regione a vocazione turistica, con un terzo del proprio territorio protetto da parchi e riserve. Voler stravolgere il lavoro di tanti anni finalizzato alla pianificazione e all'accoglienza turistica con un'azione sul territorio inquinante e depauperante significa operare in spreco a decenni di lavoro e impegno.~~

La Provincia di Teramo è, in particolare, il territorio che accoglie ben oltre la metà dell'intero flusso turistico che si sviluppa annualmente in Abruzzo. Un risultato lusinghiero, possibile grazie alla bellezza e alla varietà dei luoghi, che passano dal Mare Adriatico fino alla montagna del Gran Sasso d'Italia.

Pertanto, la Città di Roseto degli Abruzzi - dal 1999 ininterrottamente Bandiera Blu FEE per la qualità dell'ambiente e delle acque del suo mare - esprime il suo totale dissenso al progetto di piattaforma "Ombrina Mare" e chiede che l'Abruzzo venga salvaguardato nella sua interezza, sia a terra sia a mare, da progetti che potrebbero stravolgere equilibri prima naturali-ambientali e poi socio-economici.

Distinti saluti.

Città di Roseto degli Abruzzi
Il Sindaco
Franco Di Bonaventura